

rective a monsignor Gran maestro e li altri signori francesi sono apresso sguizari, per sollicitarli e accelerarli al calar a Milano; qual subito l' à mandato per persona fidata et pratica, e tien da matina le harano. Scrive tenir li lanzinech hozi averano passato Ada.

Da poi disnar, fo gran Consejo. Fato election di uno dil Consejo di X, che manca; niun passoe. Sier Domenego Capello, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Carlo fo meglio: 748, 848, et lui medemo si tolse, e tutte le altre voxe passoe.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL, dar le do Quarantie civil per expedition di la intronission dil testamento dil qu. sier Polo Dandolo qu. sier Francesco intronesso per li Avogadori etc.; et balotà do volte, a la fin fu presa. Ave

Fu posto, per li Consieri, essendo venuti li nodari di Conejan a suplicar fusse dà titolo di Podestà e capitano al suo rector, oferendosi dar loro ducati 60 di più al prefato rector di quello l' havea; et cussi fu preso. Al presente è venuto li oratori di la comunità suplicando ditto suo Podestà et capitano sia electo per 4 man di eletion e non per do man, come si fa; però sia preso che *de coetero* si elezi per 4 man di eletion, *ut in parte*. Fu presa. Ave

In questa sera, ai Crosechieri fo recitata una comedia in prosa di Calandra, fata però zà *alias* pur in questa terra. Vi fu assa' zente, sichè vadagnano bene, ma non vi fu intermedii.

318 *Di Verona, di sier Bernardo Marzelo podestà, et sier Francesco da cha' da Pexaro capitano, di 23.* Come, per avisi hauti di sopra, per exploratori, il Duca non era partito di Trento nè era per partirsi; et che li altri lanzinech, quali doveano venir di longo, pareva ritornaseno indriedo più presto che venir avanti.

Di Brexa, di sier Hironimo da cha' da Pexaro provedador general di terra ferma, di 21, hore Manda una letera hauta dil capitano di Valchamonica, qual dice cussi:

Clarissimi Domini.

In questa hora è venuto missier Antonio da Monò, qual per noi fu mandato ad Edulo et a quelle terre di sopra, sicome per altre mie ho advertito vostre signorie, per intender se altri elemani erano per descender: qual mi ha referto lui haver da persone avuto, che vieneno di Trento et ancora di Valtolina, come credeno, per quello che loro hanno visto, non è per descender zente alcuna; et che il duca de Bari non è ancora partito da Trento; et quelli milanesi, che erano in Valtolina, quali expecta-

tavano il Duca per acompagnarlo, se drizzano a la volta di Trento, perchè non si tieneno sicuri de li. Et questo medemo missier Zan Paga da Rogenero del signor Governator ha confirmado, qual è venuto de compagnia con ditto missier Antonio. *Nec alia.* A le magnificentie vostre mi racomando.

Breni, XX Februarii 1522, hore 24.

Subscriptio:

RICALBONUS LONGENA

Doctor, Capitaneus Valliscamonicae.

Noto. È venuto in questa terra, di campo, sier Lodovico Michiel pagador, con licentia dil Colegio, partito da Roado per star qui zorni 10 e poi ritornar suso, et ha lassato in loco suo sier Francesco Justinian qu. sier Marco suo eugnado.

A dì 24, fo san Mathio, Luni. La matina, non 318 fu alcuna letera.*

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato dil Consejo di X la quarta volta, et passò sier Domenego Capello, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Carlo, e questo perchè eri et ozi è stato in eletion, et si à fatto tuor dil Consejo di X. Eri non passò, ozi à hauto 813, 756 et passò, et cussi tutte le altre voxe passoe; sichè dovea esser sua.

Fu posto, per li Consieri, dar licentia a sier Julio Donado podestà di Marostega, possi venir in questa terra per zorni 15; e fu presa.

Fu posto, per li diti, dar licentia a sier Simon Salomon podestà di la Mota, di venir in questa terra per zorni 15; et fu presa.

Dil provedador Griti et Nani fo letere di 22, da Roado, con sumarii et avisi di sguizari et lanzinech. La conclusion, li sguizari erano arivati al ponte di la Treza, mia di Milan, et li lanzinech haveano passà Ada con li spagnoli uniti insieme. *Item*, era voce li sguizari non voleano venir avanti se non haveano 1000 homeni d' arme in compagnia et 20 boche d' artelaria; *tamen* questa fama par sia stà levata per i nimiei, peroche 'l Governador nostro scrive non è stà capitolato questo, imò loro conduseno artelarie con loro, e havendo volesto zente d' arme se li saria mandati contra. *Item*, che alcuni Boromei fevano 3000 fanti dandoli un pichion per uno, prometendoli, poi intrati in Milan, darli il resto di la paga. Scrive, per relation, li lanzinech venuti non sono più di 3500 in zerca, et il resto che si aspectava par non paiono. Scrive come